

Federazione Autonoma Balneari

SINDACATO NAZIONALE



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prol DVA – 2010 – 0004283 del 17/02/2010

Attenzione: Al
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
Del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia
Ambientale
Ombrina mare – Concessione d30 BC MD
Mediterranean Oil and Gas

Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

ed Alla

Attenzione: Direzione Generale della Pesca
Marittima e dell'Acquacoltura del
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali
Ombrina mare – Concessione d30 BC MD
Mediterranean Oil and Gas

Via dell'Arte, 16
00144 Roma



Oggetto: Osservazioni "Ombrina mare – concessione d 30 BC MD"

La FAB (FEDERAZIONE AUTONOMA BALNEARI) aderente alla CNA ABRUZZO- e' contraria alle perforazioni in mare perche' costituirebbero un'ulteriore violenza del territorio e un danno per tutto il turismo del comprensorio marittimo abruzzese.

E' fondamentale che si converga verso una grande sinergia istituzionale e sociale su un tema che sta a cuore a tutti i cittadini, guardando all'orizzonte comune che e' rappresentato dagli interessi collettivi e restituendo " sovranita' " al territorio che fin troppe volte ha subito passivamente decisioni discutibili e poi risultate irrimediabili sui temi ambientali.



Federazione Autonoma Balneari

SINDACATO NAZIONALE

Il pericolo di ulteriore deturpazione del nostro territorio, che nulla avrebbe a che fare con la naturale e armonica valorizzazione della vocazioni naturali della nostra Regione, e' fortemente presente per cui non si possono accogliere i gravi pericoli conseguenti dall'apertura di nuovi pozzi.

La FAB, alla quale aderiscono centinaia di imprese del turismo balneare ed alberghiero operanti sul demanio marittimo della costa teatina ed abruzzese e' preoccupata per il danno all'immagine turistica della nostra Regione, che pur riponendo sul turismo marino notevoli aspettative (di cui **la costa dei trabocchi** ne rappresenta una punta d'eccellenza)- *confermate dai dati delle presenze e del fatturato*-, rischiano altresì di essere **cancellate** da tale dannoso insediamento.

"Uno dei più pericolosi fenomeni di alterazione degli ambienti marini e' rappresentato dall'inquinamento da petrolio

*Il petrolio versato in mare e' particolarmente **pericoloso** perché causa la morte di pesci e uccelli marini, distruggendo l'habitat delle aree costiere, impedisce la penetrazione della luce nelle acque causando la morte della vegetazione marina.*

L'inquinamento da idrocarburi può essere sistematico o accidentale.

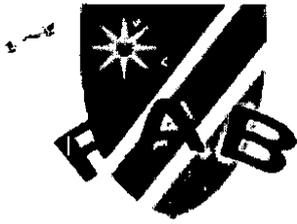
Solo il 10% degli idrocarburi che contaminano i mari proviene da riversamenti accidentali. Il resto proviene da fonti croniche quali, tra le altre, le perdite di raffinerie o di impianti di trivellazione su piattaforme in mare aperto e, soprattutto, lo scarico a mare di acque di zavorra da parte di navi cisterna e petroliere.

La fonte principale dell'inquinamento marino da idrocarburi costituisce il 20% dell'inquinamento totale, [soprattutto dovuto al lavaggio delle cisterne delle petroliere].....

Sono tante le piattaforme petrolifere che riempiono i nostri mari e, che nonostante la maggior attenzione in passato in merito alla loro forza inquinante, continuano con le loro perdite a determinare un peggioramento della situazione ambientale nei nostri mari." (vedi C. Caccialanza)

La concessione petrolifera è denominata d30 BC MD e prevede l'installazione del pozzo 'Ombrina Mare' a soli sei chilometri dalla costa.

Se approvato, questo pozzo sarà permanente con il rischio di compromettere sotto il profilo ambientale uno dei punti più belli del mare abruzzese per i prossimi 30 anni.



Federazione Autonoma Balneari

SINDACATO NAZIONALE

La realizzazione di questo tipo di piattaforma potrebbe provocare il rilascio di sostanze tossiche nel mare, con il rischio altissimo di distruzione delle due riserve di pesca dove inquinanti altamente pericolosi potrebbero risultare concentrati con conseguenze disastrose per l'ambiente marino.

Un'alta concentrazione di tali sostanze dannose si localizzeranno, con ogni probabilità, sui fondali bassi che caratterizzano la costa di Ortona e San Vito attivando *un'osmosi negativa e nociva* anche con l'ambiente terrestre con preoccupanti conseguenze anche per l'economia turistica e balneare.

~~La qualità della gastronomia ittica proveniente dal mare della costa vastese rimarrà inalterata quando giungerà sulle nostre tavole e su quelle dei ristoranti abruzzesi e della costa vastese-chietina? Queste ed altri preoccupanti interrogativi bisogna porsi prima di autorizzare la realizzazione di questo tipo di strutture invasive ed impattanti sull'ambiente marino e su quello circostante.~~

Inoltre, ci si chiede se con il desolfatore, una sorta di inceneritore installato sulla piattaforma per meglio smaltire l'idrogeno solforato e raffinare il petrolio, si verificherà un rilascio di fumi che rischierebbero di pervadere di miasmi il Parco Nazionale della Costa teatina.

Per questi motivi, **anche la FAB** –Federazione Autonoma Balneari– e' contraria al rilascio della concessione d 30 BC MD OMBRINA MARE .

Pescara, 28 GEN. 2010

Con Osservanza,

Federazione Autonoma Balneari